



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV Legislatura - Anno 2014

Disegni di legge e relazioni N. 11

I COMMISSIONE LEGISLATIVA

(affari generali, ordinamento enti locali, servizio antincendi, previdenza, assicurazioni sociali, sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative)

R E L A Z I O N E

al

disegno di legge

MODIFICHE ALLE DISPOSIZIONI REGIONALI IN MATERIA DI ORDINAMENTO ED ELEZIONE DEGLI ORGANI DEI COMUNI

- presentato dai Consiglieri regionali Blaas, Mair, Stocker S., Leitner,
Tinkhauser e Oberhofer -

Relatore:
Walter Kaswalder
Presidente della Commissione

Trento, 25 settembre 2014

R e l a z i o n e

La I Commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 25 settembre 2014, il disegno di legge n. 11: 'Modifiche alle disposizioni regionali in materia di ordinamento ed elezione degli organi dei comuni' (presentato dai Consiglieri regionali Blaas, Mair, Stocker S., Leitner, Tinkhauser e Oberhofer).

A termini di Regolamento, è pervenuto il parere del Consiglio dei Comuni della Provincia autonoma di Bolzano, prot. n. 2863.

Il Presidente Kaswalder concede la parola al consigliere Blaas, primo firmatario del disegno di legge.

Il consigliere Blaas, nell'illustrare il provvedimento, spiega che esso ha avuto origine dal fatto che in alcuni comuni si è valutata non soddisfacente la recente riforma che ha attuato una riduzione del numero dei consiglieri comunali.

Aggiunge che il disegno di legge in esame prevede che il Consiglio comunale di Bolzano dovrebbe essere ridotto a 40 componenti.

Il consigliere riferisce che l'articolo 1 del disegno di legge prevede inoltre le seguenti modificazioni per la composizione dei consigli comunali:

30 componenti nei comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti;

27 componenti nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti;

20 componenti nei comuni con popolazione superiore a 3.000;

15 componenti nei comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti.

Il consigliere informa che con l'articolo 2 si propone una modifica per la parità di accesso dei generi nella giunta comunale, mediante la seguente dizione: *"La giunta comunale deve essere composta da rappresentanti di entrambi i generi."*

Ritiene infine di non dover dare particolare peso al parere negativo, espresso dal Consiglio dei Comuni della Provincia Autonoma di Bolzano, sul provvedimento in esame pervenuto alla Commissione, perché pensa che esso venga influenzato molto dalla SVP.

A conclusione del suo intervento illustrativo, il consigliere Blaas chiede all'assessore Noggler informazioni puntuali per potersi rapportare, nella sua funzione di consigliere, con i membri del Consiglio dei Comuni della Provincia Autonoma di Bolzano.

In sede di discussione generale, l'assessore Noggler fornisce al consigliere Blaas le informazioni richieste.

L'assessore afferma che la Giunta regionale è contraria all'approvazione di questo disegno di legge, visto che vi è contenuto il passaggio in cui si prevede la riduzione dei componenti del consiglio comunale, passaggio che non è stato concordato né con il comune di Bolzano né con gli altri comuni.

Aggiunge che un testo di legge che tratta un argomento così importante, come la riduzione dei membri del Consiglio comunale, dovrebbe essere sostenuto dagli organi rappresentativi importanti, quali il Consiglio dei Comuni.

L'assessore rileva che anche il secondo punto del disegno di legge, l'articolo 2, che adesso vuole sopprimere la quota riservata alle donne nelle giunte dei comuni, aggraverebbe ulteriormente la situazione attuale e dichiara pertanto che la giunta regionale si esprime contro l'abolizione della quota riservata alle donne.

Il consigliere Urzì rende noto che sarebbe favorevole all'articolo 2 del provvedimento in esame, ma che il testo dell'articolo 1 gli impedisce di votare a favore.

Ritiene che con questo disegno di legge non si sia ragionato sulle conseguenze drammatiche che esso avrebbe in rapporto alla rappresentanza del gruppo linguistico italiano sul territorio altoatesino.

Evidenzia che questo provvedimento avrebbe una ripercussione nel comune di Bolzano indubbiamente sulla rappresentanza di lingua tedesca, ma non al punto di azzerarla in quanto minoranza, ma da lasciarla comunque in un rapporto equilibrato.

Mostra, sulla base di esempi numerici, come nei comuni demograficamente minori, ridurre il numero dei consiglieri comunali in maniera così drastica, significhi innalzare sostanzialmente delle soglie ed evitare che la rappresentanza della minoranza italiana sia espressa, perdendo così anche la possibilità per questa minoranza linguistica di partecipare alla composizione della giunta comunale.

Il consigliere Urzì aggiunge che se visse a Trento voterebbe a favore di questo disegno di legge ma vive in Alto Adige; si dichiara pertanto contrario al disegno di legge in esame perché lo ritiene peggiorativo rispetto alla situazione attuale; inoltre, disapprova con fermezza il parere dato dal Consiglio dei Comuni della Provincia Autonoma di Bolzano.

Il consigliere Blaas, rispondendo al consigliere Urzì, sottolinea che il parere del Consiglio dei Comuni della Provincia autonoma di Bolzano prevede un taglio ulteriore del numero dei consiglieri comunali anche in altri comuni e ritiene che in questo modo si vuole ponderare l'opposizione. A suo avviso questo vale per il comune di Bolzano, ma anche per altri comuni in periferia, in cui si vuole rendere difficile l'accesso per le opposizioni di qualsiasi tipo.

Afferma che il presente disegno di legge è stato pensato e che in base a valutazioni fatte, alla sua parte politica è sembrato plausibile che nel comune di Bolzano si riuscisse, con 40 consiglieri comunali, a garantire la rappresentatività di tutti i gruppi linguistici; tenuto conto anche del fatto che in Consiglio provinciale con 35 consiglieri si rappresenta tutta la popolazione provinciale.

Il consigliere Blaas manifesta infine la sua perplessità per il fatto che il Consiglio dei Comuni della Provincia autonoma di Bolzano, invitato ufficialmente dal Consiglio regionale ad esprimere il previsto parere su questo disegno di legge, abbia anche sviluppato una propria proposta.

Il consigliere Borga rileva che il disegno di legge è riferito solo alla Provincia autonoma di Bolzano e lo vedrebbe proiettato sul livello regionale.

Dichiara una qualche perplessità per la prevista riduzione del numero dei consiglieri comunali del Comune di Bolzano.

Rinvia i colleghi al dibattito che è stato fatto e ricorda che, nel recente passato, si era riusciti, facendo ostruzionismo, ad ottenere un aumento perché i tagli previsti del numero dei consiglieri comunali erano ancora più drastici, per i comuni più piccoli.

Il consigliere Borga si dichiara in linea di principio, favorevole al disegno di legge.

Nota che non ci sono problemi di costi né di funzionamento, aggiunge che nei piccoli comuni, in molti casi, il consiglio comunale rappresenta l'unica formula di partecipazione alla vita comunitaria e ritiene che non è con la riduzione del numero dei consiglieri comunali che si facilita ai cittadini la partecipazione alla vita politica e comunitaria.

Al termine del dibattito generale, il Presidente Kaswalder pone in votazione il passaggio alla discussione articolata, che risulta non approvato con 3 voti favorevoli (consiglieri Borga, Blaas e Simoni) e 6 voti contrari (consiglieri Kaswalder, Amhof, Heiss, Urzì, Wurzer e Zeni).

Si rimette pertanto il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV. Legislaturperiode - Jahr 2014

Gesetzentwürfe und Berichte **Nr. 11**

1. GESETZGEBUNGSKOMMISSION

(Allgemeine Angelegenheiten, Ordnung der Lokalkörperschaften, Feuerwehrdienst, Sozialvorsorge, Sozialversicherung, Entfaltung des Genossenschaftswesens und Aufsicht über die Genossenschaften)

B E R I C H T

zum

Gesetzentwurf

ÄNDERUNG DER REGIONALBESTIMMUNGEN BETREFFEND DIE GEMEINDEORDNUNG UND DIE WAHL DER GEMEINDEORGANE

- eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Blaas, Mair, Stocker S.,
Leitner, Tinkhauser und Oberhofer

Referent:
Walter Kaswalder
Kommissionsvorsitzender

Trient, 25. September 2014

B E R I C H T

Die 1. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 11: „Änderung der Regionalbestimmungen betreffend die Gemeindeordnung und die Wahl der Gemeindeorgane“ (eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Blaas, Mair, Stocker S., Leitner, Tinkhauser und Oberhofer) in der Sitzung vom 25. September 2014 beraten.

So wie laut Geschäftsordnung vorgesehen, ist das Gutachten des Rats der Gemeinden der Autonomen Provinz Bozen, Prot. Nr. 2863, eingeholt worden.

Kommissionsvorsitzender Kaswalder erteilte dem Ersteinbringer des Gesetzentwurfes, dem Abg. Blaas, das Wort zur Erläuterung desselben.

Abg. Blaas teilte mit, dass der Gesetzentwurf vorgelegt worden ist, da einige Gemeinden die vor kurzem eingeführte Reform zur Kürzung der Anzahl der Gemeinderatsmitglieder als nicht zielführend erachten.

Abg. Blaas fügte hinzu, dass der zur Debatte stehende Gesetzentwurf eine Reduzierung der Anzahl der Mitglieder des Gemeinderates von Bozen auf 40 Mitglieder vorsieht.

Zudem teilte er den Anwesenden mit, dass in Artikel 1 des Gesetzentwurfes außerdem folgende Änderungen hinsichtlich der Zusammensetzung der Gemeinderäte vorgesehen sind:

30 Mitglieder in den Gemeinden mit einer Bevölkerung von mehr als 30.000 Einwohnern;
27 Mitglieder in den Gemeinden mit einer Bevölkerung von mehr als 15.000 Einwohnern;
20 Mitglieder in den Gemeinden mit einer Bevölkerung von mehr als 3.000 Einwohnern;
15 Mitglieder in den Gemeinden mit einer Bevölkerung bis zu 3.000 Einwohnern.

Abg. Blaas erklärte daraufhin, dass mit Artikel 2 eine Änderungen in Bezug auf die Chancengleichheit im Gemeindeausschuss vorgeschlagen wird, indem der Wortlaut *„Im Gemeindeausschuss müssen beide Geschlechter vertreten sein“* eingefügt wird.

Er vertrat schließlich die Ansicht, dass dem vom Rat der Gemeinden der Autonomen Provinz Bozen abgegebenen negativen Gutachten, das der Kommission unterbreitet worden ist, nicht allzu große Bedeutung beigemessen werden sollte, da dieser von der SVP sehr beeinflusst wird.

Zum Schluss seiner Stellungnahme ersuchte Abg. Blaas Assessor Nogglar, genaue Angaben zu machen, damit er sich in seiner Funktion als Abgeordneter mit den Mitgliedern des Rates der Gemeinden der autonomen Provinz Bozen auseinandersetzen könne.

Im Rahmen der Generaldebatte lieferte Assessor Noggler die von Abg. Blaas beantragten Informationen.

Assessor Noggler teilte mit, dass sich der Regionalausschuss gegen die Genehmigung des vorliegenden Gesetzentwurfes ausgesprochen hat, da darin eine Reduzierung der Gemeinderatsmitglieder vorgeschlagen wird, die weder mit der Gemeinde Bozen noch mit den anderen Gemeinden abgesprochen worden ist.

Assessor Noggler vertrat zudem die Ansicht, dass ein Gesetzestext, der ein so wichtiges Thema wie die Reduzierung der Anzahl der Gemeinderatsmitglieder zum Gegenstand hat, von den bedeutenden Vertretungsorganen, wie dem Rat der Gemeinden, mitgetragen werden sollte.

Assessor Noggler hob außerdem hervor, dass auch der 2. Punkt des Gesetzentwurfes, nämlich Artikel 2, der die den Frauen in den Gemeindeausschüssen vorbehaltene Quote streichen will, die derzeitige Situation verschlechtern würde, so dass sich der Regionalausschuss gegen die Abschaffung der Frauenquote ausspricht.

Abg. Urzì gab bekannt, dass er den Inhalt des Artikels 2 des Gesetzesvorschlages befürwortet, dass es ihm jedoch der Wortlaut von Artikel 1 unmöglich macht, für das Gesetz zu stimmen.

Abg. Urzì vertrat die Ansicht, dass man sich bei der Vorlegung dieses Gesetzentwurfes nicht im Klaren war, welche dramatischen Folgen dieser für die Vertretung der italienischen Sprachgruppe in Südtirol haben würde.

Der Abgeordnete hob hervor, dass der vorliegende Gesetzentwurf in der Gemeinde Bozen zweifellos eine Auswirkung auf die Vertretung der deutschen Sprachgruppe hätte, ohne diese jedoch als Minderheit auszulöschen, sondern sie in einem ausgewogenen Verhältnis zuzulassen.

Anhand einiger Beispiele zeigte Abg. Urzì auf, dass in den kleineren Gemeinden eine derart drastische Reduzierung der Gemeinderatsmitglieder zur Einführung einer Hürde führen würde, so dass die italienische Vertretung nicht mehr gewährleistet wäre. Auf diese Art und Weise würde dieser Sprachminderheit auch die Möglichkeit genommen, in den Gemeindeausschüssen mitzuwirken.

Abg. Urzì fügte hinzu, dass er – sofern er in Trient leben würde – für den Gesetzentwurf stimmen würde, er aber in Bozen lebt und sich somit gegen den zur Beratung stehenden Gesetzentwurf ausspricht, da dieser seiner Ansicht nach die derzeitige Situation verschlechtert. Zudem sprach sich der Abgeordnete ganz entschieden gegen das vom Rat der Gemeinden der Autonomen Provinz Bozen abgegebene Gutachten aus.

Abg. Blaas antwortete Abg. Urzì und verwies darauf, dass im Gutachten des Rates der Gemeinden der Autonomen Provinz Bozen eine weitere Reduzierung

der Anzahl der Gemeinderatsmitglieder in anderen Gemeinden vorgesehen ist, wodurch man seiner Meinung nach die Opposition ausschalten will. Nach Ansicht des Abgeordneten gilt dies für die Gemeinde Bozen, aber auch für andere periphere Gemeinden, in denen man den Einzug der Opposition – in welcher Form auch immer - in die Gemeindestuben erschweren will.

Abg. Blaas vertrat die Ansicht, dass die Auswirkungen des vorliegenden Gesetzentwurfes sehr wohl abgewogen worden sind und dass ausgehend von den gemachten Überlegungen seine Partei der Auffassung war, dass in der Gemeinde Bozen mit 40 Gemeinderäten die Vertretung aller Sprachgruppen gewährleistet werden kann; dies auch in Anbetracht der Tatsache, dass im Landtag 35 Abgeordnete die Bevölkerung des gesamten Landes vertreten.

Abg. Blaas verlieh schließlich seiner Verwunderung darüber Ausdruck, dass der Rat der Gemeinden der Autonomen Provinz Bozen, der vom Regionalrat offiziell darum ersucht worden ist, das vorgesehene Gutachten zu diesem Gesetzentwurf abzugeben, auch einen eigenen Vorschlag unterbreitet hat.

Abg. Borga hob hervor, dass sich der Gesetzentwurf lediglich auf die autonome Provinz Bozen bezieht, während er sich eine Ausdehnung desselben auf das gesamte Gebiet der Region wünschen würde.

Was die vorgesehene Reduzierung der Anzahl der Gemeinderäte in der Gemeinde Bozen anbelangt, äußerte Abg. Borga einige Bedenken.

Er erinnerte die Kollegen an die Debatte, die in der jüngsten Vergangenheit abgehalten worden ist und daran, dass – dank der betriebenen Obstruktion – eine Erhöhung der Anzahl der Gemeinderatsmitglieder erzielt werden konnte, da die für die kleineren Gemeinden vorgesehenen Reduzierungen weit drastischer waren.

Grundsätzlich sprach sich Abg. Borga für den Gesetzentwurf aus.

Er hob hervor, dass es weder Probleme hinsichtlich der Kosten noch der Funktionsfähigkeit gibt und fügte hinzu, dass vor allem in den kleinen Gemeinden der Gemeinderat die einzige Möglichkeit der Beteiligung am Gemeinschaftsleben darstellt. Aus diesem Grund – so der Abgeordnete weiter – sei er der Auffassung, dass die Beteiligung der Bevölkerung am politischen Geschehen und am Gemeinschaftsleben nicht durch eine Reduzierung der Anzahl der Gemeinderäte erleichtert werde.

Nach Abschluss der Generaldebatte stellte Kommissionsvorsitzender Kaswalder den Übergang zur Sachdebatte zur Abstimmung, der bei 3 Jastimmen (Abg. Borga, Blaas und Simoni) und 6 Gegenstimmen (Abg. Kaswalder, Amhof, Heiss, Urzì, Wurzer und Zeni) von der Kommission abgelehnt wurde.

Der Gesetzentwurf wird nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.